



CONFCOOPERATIVE

Sardegna



Comunicato Stampa

Chiuso il progetto PINC di Confcooperative Sardegna

18 nuove imprese e 38 posti di lavoro dopo tre anni di Master e incubazione d'impresa cooperativa

C'è soddisfazione nei volti dei 23 partecipanti al Progetto PINC, acronimo che sta per Percorsi di Incubazione di Nuove Cooperative: dopo tre anni di lavoro in cui hanno partecipato al Master in Direzione e Sviluppo d'impresa Cooperativa, curato dalla SDA Bocconi per Confcooperative Sardegna, e aver trasformato l'idea-progetto con cui si erano candidati, oggi hanno raccontato a una platea di ospiti straordinari i loro progetti, hanno ricevuto il Diploma di Master e hanno assistito ad un confronto di gran valore sulle politiche per la creazione d'impresa.

Ha aperto i lavori il neo Presidente di Confcooperative Sardegna, **Fabio Onnis**, che ha indicato *"PINC come progetto modello per iniziative capaci di dare la possibilità a tanti giovani e non solo di vivere nella loro terra"*.

E' seguito il saluto istituzionale dell'Assessore del Lavoro e della Cooperazione, **Virginia Mura**, che ha espresso grande apprezzamento per l'iniziativa.

Ha aperto i lavori la relazione introduttiva di **Gilberto Marras**, Direttore regionale dell'Associazione e Direttore del Progetto PINC, che ha tracciato un bilancio dell'esperienza del Progetto, gestito con un budget complessivo di 320 mila Euro (cofinanziati da Fondazione con il Sud, SFIRS, Fidicoop, i partecipanti al Master, oltre a Confcooperative Sardegna), nel quale sono state create 10 nuove cooperative, 1 spin off da una cooperativa già esistente e sono stati definiti 7 piani di sviluppo aziendale di cooperative già esistenti, per un totale di 38 posti di lavoro, di cui 8 di persone svantaggiate. Si tratta di 9 imprese sociali, 4 imprese culturali, 2 agroalimentari, 2 cooperative di professionisti e 1 impresa ICT.

"PINC richiama le politiche per l'inclusione economica e sociale di giovani e non giovani in una fase congiunturale di crisi selettiva e molto polarizzante tra chi ha competenze e chi no - ha sottolineato Marras. "PINC propone il modello cooperativo come strumento di promozione di progetti per il rilancio occupazionale, accompagnati da processi di assistenza tecnica e manageriale: ci si deve porre la questione di quali politiche per lo sviluppo occupazionale si vogliono mettere in campo a livello istituzionale per dare una risposta concreta al problema della scarsa occupazione in Sardegna e in Italia - ha concluso Marras, proponendo le riflessioni ai rappresentanti dei diversi Partner.

Carlo Borgomeo, Pres. Fondazione con il Sud e uomo centrale nella storia delle politiche per la creazione d'impresa in Italia a partire dalla Società per l'Imprenditoria Giovanile, e **Elio Borgonovi**, guru dell'economia e dell'impresa non profit di SDA Bocconi, hanno illuminato la sala con le loro analisi e riflessioni.

"Bisogna evitare il peccato mortale di considerare le politiche per la creazione d'impresa, in particolare cooperativa, come cose carine, ma secondarie, buone per i salotti, ma incapaci di segnare la vita delle persone nel mercato del lavoro", ha sottolineato Borgomeo, che ha aggiunto: "è necessario puntare sulla rinascita delle politiche per la creazione di nuove imprese accompagnandole nel percorso di inserimento nel mercato e in tal senso PINC è una risposta ed un modello fondamentale.

Occorre certamente - ha concluso - che vengano cambiate le regole della programmazione comunitaria, perché non si tratta di dogmi, ma di un approccio che oggi mediamente finisce nel negare la possibilità di fare cambiamenti"

Borgonovi ha da parte sua tracciato un percorso in cui emerge l'importanza che nelle politiche pubbliche e nel rapporto tra le banche e imprese, soprattutto nuove cooperative, si guardi al progetto, al soggetto e si consideri la variabile tempo come elemento imprescindibile nelle politiche pubbliche e nelle risposte delle banche, troppo irrigidite da regole spersonalizzanti.

"Come nella sanità, dove si sperimentano i nuovi farmaci per 7 anni per evitare che nuociano all'1 per mille dei consumatori, occorre anche chiedersi se non occorra valutare il rischio che l'attesa di 7 anni causi la morte o l'aggravamento della malattia dei molti più pazienti che attendono con ansia di poter utilizzare il farmaco" - ha sottolineato il Prof. Bocconi che ha evidenziato come siano "fondamentali le leve dello sviluppo del capitale umano, quello più difficile da creare e però indispensabile per provare a cambiare le sorti di tanti aspiranti lavoratori che altrimenti difficilmente potrebbero inserirsi nel mercato del lavoro".

Massimo Concas, SFIRS, **Riccardo Barbieri**, Fidicoop Sardegna, e **Riccardo Contu**, Unicredit, hanno evidenziato il ruolo proattivo di un progetto come PINC nel creare competenze manageriali che oggi sono richieste tanto quanto le competenze tecnico-produttive per poter gestire un'impresa. A vario titolo, hanno sottolineato che il sistema del credito è sempre più chiamato a scommettere sulla crescita dei territori e deve essere un driver di sviluppo delle opportunità di crescita aziendali. Tuttavia, hanno evidenziato, troppo spesso il modello cooperativo si scontra con modelli di valutazione bancari che non tengono conto delle caratteristiche fondanti delle cooperative: la mutualità e l'importanza del capitale sociale, di cui ha parlato diffusamente **Francesco Sanna**, Presidente di Fidicoop Sardegna, che ha chiuso i lavori: *"L'impresa cooperativa è un'impresa collettiva, che lavora per la comunità in cui è inserita e si alimenta della cooperativa: è una storia fantastica da vivere, soprattutto quando stai iniziando il tuo percorso lavorativo e professionale, che auguro a tutti i giovani oggi presenti in sala di vivere da protagonisti"*.

L'evento di chiusura di PINC, molto partecipato, ha visto la presenza anche delle classi 3E e 3F del Liceo Europeo del Convitto nazionale di Cagliari che stanno compiendo un percorso di simulazione di gestione d'impresa nel programma di alternanza scuola-lavoro.